



**PROVINCIA DI
LATINA**

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

4 febbraio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**



Il consigliere Vulcano ha chiesto risorse per l'ampliamento del liceo di Aprilia

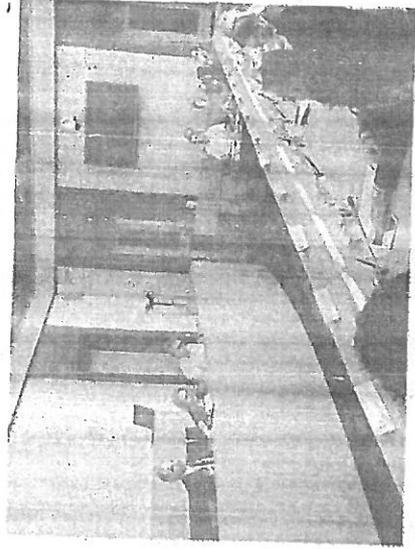
Strade e scuole La Provincia impegna 17 milioni di euro

Il punto Via libera dal Consiglio al Bilancio 2020. Medici: «Interventi necessari nonostante le ristrettezze economiche»

DI VIA COSTA

Il Consiglio provinciale di Latina ha approvato il Documento unico di Programmazione 2020/2022 e lo schema del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022. Il capitolo più importante di spesa sarà certamente quello della manutenzione stradale, per la quale da tempo i cittadini chiedono interventi sulle molteplici strade di competenza della Provincia. Nonostante le ristrettezze economiche in cui naviga l'ente di via Costa, in bilancio sono stati inseriti 7 milioni di euro che saranno utilizzati per manutenzioni ordinarie e straordinarie. Per quanto riguarda la manutenzione degli istituti scolastici, altro settore di competenza esclusiva della Provincia, entro la prossima estate saranno conclusi i lavori avviati su tutti gli istituti per i quali sono stati spesi complessivamente 10 milioni di euro. Durante il dibattito sono state ribadite le numerose difficoltà che l'amministrazione provinciale è chiamata

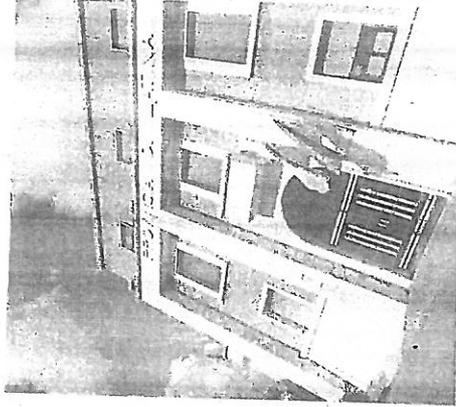
La sfida del settore nucleare: servono risorse finanziarie per potenziare la manutenzione delle nuove piste ciclabili



ta a affrontare a causa delle scarse risorse economiche disponibili dopo la riforma delle Province.

In linea generale il Bilancio impegna 9 milioni di euro rappresentati da fondi regionali per i Consorzi di Bonifica che saranno utilizzati congiuntamente a tali enti per interventi di manutenzione ambientale;

un milione e mezzo di euro in arrivo dal Ministero come ristoro per la servith nucleare che è destinato a interventi su viabilità, piste ciclabili e in generale miglioramento della qualità ambientale; 5 milioni di euro di fondi regionali saranno invece utilizzati per potenziare la formazione professionale; 3 milioni di euro destinati al potenziamento della raccolta differenziata.



Sopra la sede della Provincia in via Andrea Costa, a sinistra l'aula del Consiglio provinciale di Latina

mento della raccolta differenziata.

A breve la Provincia dovrebbe inoltre incassare 4 milioni di euro per l'alienazione al Demanio dell'istituto Sami/Salvemini destinato a ospitare il Comando provinciale dei vigili del fuoco. Il presidente Carlo Medici ha sottolineato l'esigenza di una ristrutturazione dell'organico dell'ente e ha voluto evidenziare come rispetto al passato la provincia sia in grado di investire somme sulla manutenzione delle scuole e delle strade di sua competenza. Tra gli interventi della seduta quello del consigliere di Aprilia Domenico Vulcano che ha chiesto rassicurazioni per la situazione scolastica in particolare dei 'Meucci', che in controtendenza, ha un incremento delle richieste di iscrizioni rispetto alle proprie capacità ricettive. La consigliera Rita Palombi ha invece chiesto di poter affrontare in maniera più specifica e definita gli interventi in programma in sede di competenti Commissioni, richiesta che è stata accolta.

Il Consiglio comunale vota compatto: il sito di Montello non deve riaprire

Il fatto Documento in 10 punti per fermare il progetto di Ecoambiente per l'abbancamento di 38mila metri cubi di rifiuti. Medici: bonifica è l'unica parola che accetteremo

LA DATA

MARIANNA VICINANZA

Essere costruttivi e compatti, perché la posta in gioco è troppo alta. Lo dice quasi in chiusura di seduta il consigliere della Lega Massimiliano Carnevale ma è un pensiero ribadito da tutti jeri nel consiglio comunale monotematico sulla discarica di Borgo Montello. Consiglio che all'unanimità, e con il sostegno dei rappresentanti locali in Regione, Parlamento ed Europarlamento, ha detto no all'ampliamento del sito di via Monfalcone in vista della conferenza dei servizi decisoria in Regione del 5 febbraio. Un consiglio che dallo scarno deliberato di inizio seduta proposto dal sindaco, che ribadiva il no all'ampliamento della discarica per il rischio «di insalubrità che si potrà arrecare al territorio e alla qualità della vita» nel caso in cui la Regione Lazio autorizzasse il recupero delle volumetrie richiesto dalla società Ecoambiente, è arrivato ad un ben più nutrito elenco di dieci intenti dopo otto ore di seduta, tra cui spicca la richiesta di chiusura totale della discarica. Il consiglio ha deliberato di impegnare il sindaco a valutare l'opportunità di esprimere parere contrario sanitario per la tutela della salute pubblica, al recupero della volumetria della discarica, a richiedere l'aggiornamento dello studio epidemiologico Eras Lazio fermo alla pubblicazione del 2013, a richiedere la revisione delle procedure autorizzative parte integrante



Il presidente della Provincia Carlo Medici e il senatore Nicola Calandrini
FOTOSERVIZIO PAOLALIBRALATO

dell'AIA per le difformità accertate nella Relazione Parlamentare sulle attività illecite commesse al ciclo dei rifiuti richiamate dal sindaco e riscontrate negli atti della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune il 12 dicembre 2019. E ancora, l'assise chiede al sindaco di impegnare la regione Lazio alla gestione post mortem della discarica, a verificare la validità delle fiduciarie delle società titolari



I PRESENTI IN AULA



Un'occasione unica di confronto e discussione anche per la presenza del presidente della Provincia Carlo Medici, del parlamentare europeo Nicola Procaccini, dei consiglieri regionali pontini Enrico Forte, Salvatore La Penna, Pino Simeone, Angelo Tripodi e Gaia Pannarolla (assenti giustificati Matteo Adolfo e Claudio Durigone che hanno fatto pervenire note al consiglio). Ma la seduta è stata importante anche per la testimonianza dei comitati comitati locali in difesa dei cittadini vessati dalla servitù della discarica.



delle AIA, ad attivarsi presso la Regione Lazio per riaprire la procedura regionale per l'individuazione dei fusti industriali negli invasi S1, S2, S3 come indicato anche nella Relazione Parlamentare sulle attività illecite commesse al ciclo dei rifiuti, ad attivarsi presso la Regione per dare seguito a quanto approvato dal piano rifiuti provinciale nel 2018 rispetto all'individuazione dei siti per trattamento e smaltimento rifiuti. I consiglieri chiedono anche che l'area di Borgo Montello e Borgo Bainsizza siano inserite nel piano green «Ossigeno» della Regione e ad attivarsi per avviare immediatamente le procedure previste dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 che prevedono la chiusura di autorità della discarica dunque il no a quella di Borgo Montello. «Mi esprimo come responsabile della sanità del territorio - ha spiegato il primo cittadino al termine di un lungo excursus cronologico sulla discarica - se parliamo di un sito inquinato che necessita di un sito inquinato che necessita di bonifica non è igienicamente consentito abbancare ulteriori rifiuti». Coletta ha spiegato che proprio quanto emerso nella conferenza dei servizi in Comune per la verifica della bonifica della discarica allontana ogni ipotesi di ampliamento. «Ci sono i pareri negativi dell'Arpa, della Asl, della Provincia di Latina e del Comune all'aumento di volumetrie - ha proseguito - resi nel corso della conferenza dei servizi e con un verbale inviato alla Regione: da questi pareri emerge che gli interventi di bonifica fatti fino ad ora non sono efficaci, che è ancora presente una sostanza cancerogena, il clorofor-

mio». Il presidente della Provincia Carlo Medici è stato ancora più perentorio: «Il nostro obiettivo è trovare dei siti che possano ospitare un impianto di stoccaggio pubblico dando certezze e sicurezza ai cittadini. Bonifica è l'unico termine che intendiamo recepire non solo su Borgo Montello. Qui si è parlato di gestione dei rifiuti, ma negli anni passati c'è stato tutto tranne che una gestione del problema tra impianti che funzionavano male e impianti che hanno inquinato per decenni. Ora dobbiamo lavorare sul futuro della gestione dei rifiuti e dobbiamo essere un faro, come Provincia abbiamo superato il 50% di raccolta differenziata, questo comincia a fare la differenza».



COMUNE DI LATINA

Affidamento dei "Lavori di riqualificazione del Garage Ruspi" - CIG 818395092E. Stazione Appaltante: Comune di Latina - Ufficio Appalti e Contratti, Piazza del Popolo 1, 04100 Latina. Procedura aperta. Entità totale: €1.424.629,31. Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 13.00 del 09/03/2020; apertura delle offerte: ore 10.00 del 11/03/2020. Documentazione consultabile all'indirizzo: <https://comune.latina.appalti.maggioli-cloud.it/PortaleAppalti/Default.aspx>. Pubblicazione sulla GURI n. 12 del 31/01/2020. Il Dirigente Dott.ssa Daniela Ventriglia

Roberto Lessio
Assessore all'ambiente



Uniforma in più in mano a Coletta Si valuta anche la strada dell'ordinanza

«Leri è stato suggerito al sindaco di emettere un'ordinanza di chiusura del sito per questioni di pubblica sicurezza, di igiene urbana. Il sindaco ha spiegato che

un'eventuale ordinanza sarà emessa, se necessaria, all'esito della conferenza dei servizi del 5 febbraio decisoria relativa alla richiesta di Ecoambiente.

Interventi I consiglieri regionali spingono sulla concretezza e su un documento tecnico per fermare il rischio

«Un 'no' politico non basta»

Procaccini: Roma si assuma le sue responsabilità. Adinolfi: gestire bene i rifiuti in futuro è un obbligo

REAZIONI

Un «no politico» alla discarica di Borgo Montello non può bastare, dopo anni di inchieste, irrisolutezza e proclami. In molti, da Nicola Calandrini a Enrico Forte lo suggeriscono al sindaco perché il momento di «fare» è atteso da troppo tempo. Il primo a esprimere forti dubbi è stato il senatore Nicola Calandrini, pur annunciando il sostegno di Fratelli d'Italia a questa battaglia, sostenendo che un pronunciamento politico del Consiglio non poteva bastare a fermare l'ampliamento del sito nella conferenza dei servizi in Regione. «Il sindaco con le sue prerogative di tutela della sanità pubblica e del territorio deve saper andare oltre - ha detto - e deve pronunciarsi con un suo provvedimento per scongiurare che la discarica possa riaprire». Gli fa eco il consigliere regionale di Forza Italia Pino Simeone: «Per circa 50 anni è stata la 'patumiera' della provincia di Latina, adesso bisogna dire basta. Per Borgo Montello è giusto fare fronte comune ed esprimere a chiare lettere un 'No' chiaro all'ampliamento della discarica. Sul piano politico certamente, ma anche e soprattutto sotto il profilo tecnico, dal momento che incombe la conferenza dei servizi. A tal riguardo invito il sindaco Coletta ed il presidente Medici a presentare un documento tecnico proprio in sede di conferenza dei servizi con il relativo parere contrario all'istanza di aumento di volumetrie per il sito di Borgo Montello». Simeone ha spiegato che sono due le priorità da conseguire, una sul terreno della raccolta differenziata. «La provincia di Latina produce 283.000 tonnellate di rifiuti annui e di queste solo il 45% riguardano la differenziata. Purtroppo è proprio il Comune



«**Non si agisce con buone prassi politiche ma con atti che sbilano dall' tecnico!**

Pino Simeone (Forza Italia)



«**Inutile fare la conta degli errori passati, si dia concretezza al piano provinciale dei rifiuti!**

Salvatore La Penna (Pd)



«**Contrari al progetto di Ecoambiente, ma favorevoli a nuovi impianti!**

Angelo Tripodi (Lega)

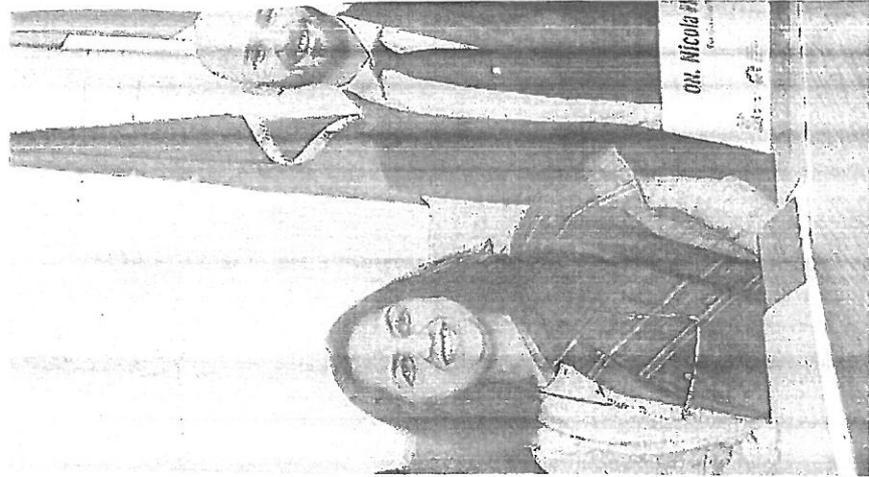
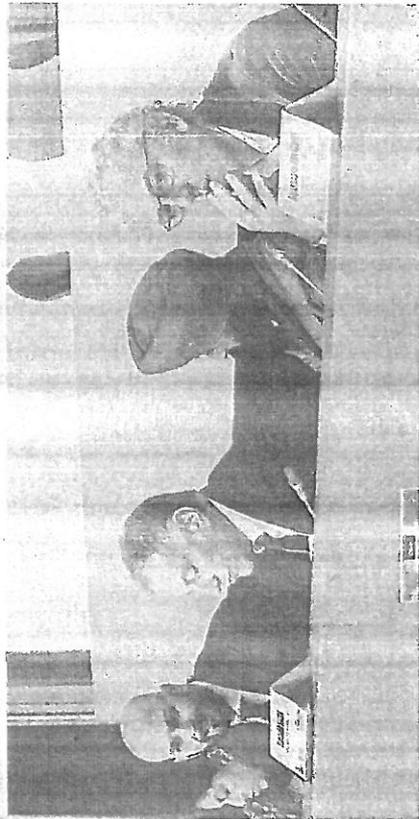
»»» Consiglieri regionali uniti sulla chiusura

capoluogo che si trova in forte ritardo con il 24% nella raccolta. Latina deve rimettersi in linea con i numeri importanti fatti registrare da altri centri della provincia. Ancor più urgente diventa l'indicazione dell'impianto che dovrà trattare i rifiuti organici. Si deve dunque procedere all'indicazione dell'impianto per il trattamento di almeno 50-60.000 tonnellate di rifiuti organici». Se l'europarlamentare Nicola Procaccini ha ricordato «che siamo

Forte e Calandrini hanno chiesto di rivalutare la questione urbanistica, con la variante degli alberelli, mai approvata

di fronte ad una battaglia condizionalista e che il ciclo dei rifiuti deve essere chiuso in questa provincia ed è giusto che da Roma si assumano le loro responsabilità», il consigliere regionale del Pd Enrico Forte ha suggerito al sindaco di emettere un'ordinanza sindacale di chiusura della discarica per questioni di igiene, e di rivalutare subito la questione urbanistica, con la variante degli alberelli, predisposta ma mai approvata in Consiglio come ricordato anche da Calandrini. Anche l'altro dem in Regione Salvatore La Penna ha sottolineato che, in questa fase di rischio, il dato tecnico deve essere predominante e che «vanno prodotti atti e data concretezza al piano provinciale dei rifiuti». Infine la consigliera regionale grilina Gaia Pernarella ha ribadito,

come membro della commissione regionale rifiuti, «che questa situazione di emergenza delle discariche del Lazio si protrae dal 1999 e nessuno, tra quelli che in Regione hanno governato, è riuscito a gestirla». Se il consigliere della Lega Angelo Tripodi ha ribadito le ragioni del no l'europarlamentare Adinolfi ha detto la sua con una lettera ricordando che oltre a ribadire il no alla riapertura di Montello «non ci si può sottrarre in un futuro prossimo ad un ragionamento, che auspico sia il più possibile condiviso, su come trasformare i rifiuti da problema oggi ingestibile a risorsa per un'economia circolare sostenibile e fortemente orientata al rispetto dell'ambiente, così come ci chiedono anche le nuove norme europee». **e.m.v.**



L'Agro Pontino, l'integrazione che funziona

Il convegno La sinergia tra diverse etnie si è rivelata una risorsa. E adesso va difesa

L'esperimento antropologico di integrazione tra diverse etnie attraverso il lavoro sta dimostrando di funzionare e di portare vantaggi all'intero territorio provinciale. E non saranno i casi negativi, come quello del cosiddetto "caporalato" nel settore agricolo, ad interrompere un processo virtuoso e per certi versi unico nel panorama nazionale e internazionale.

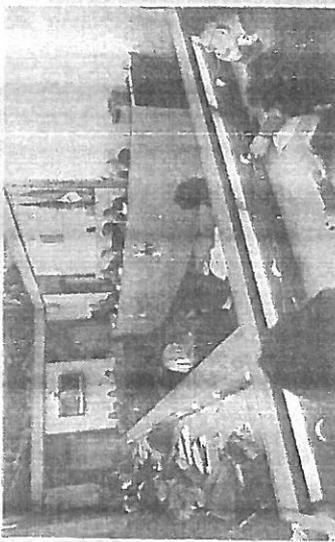
Questo il punto nodale emerso dal convegno dal titolo "Agro Pontino: un'impresa di lavoro e libertà. Tutti i numeri e le (vere) storie di un'integrazione riuscita", che si è tenuto ieri nell'aula consiliare della Provincia di Latina alla presenza dell'europarlamentare e membro della Commissione Agricoltura di Bruxelles Nicola Procaccini (che ha voluto fortemente questo evento e che è partito da un'inchiesta sui braccianti agricoli della nostra provincia), del presidente della Provincia di Latina e sindaco di Pontinia Carlo Medici, dell'ambasciatrice indiana per l'Italia e San Marino Keenat Sandhu e del rappresentante della comunità indiana nel Lazio Gurumukh Singh e del mediatore interculturale Ajay Rattan. Non hanno voluto mancare anche il sindaco di Latina Damiano Coletta, il sindaco facente funzioni di Terracina Roberta Tintari e il vicesindaco di Cisterna Vittorio Sambucci (moderatore il direttore di Latina Oggi Alessandro Panigutti).

Tutti si sono ritrovati d'accordo sul fatto che il tessuto imprenditoriale pontino, in particolare quello legato al comparto agroalimentare, costituisce un modello di integrazione per migliaia di lavoratori stranieri, specie in diani e pakistani, che rappresentano un tassello essenziale di un settore in continua crescita fatto di aziende di eccellenza che esportano i loro prodotti in tutto il mondo. «Siamo di fronte a uno degli esempi di integrazione più belli e importanti d'Europa - ha spiegato Procaccini -». Un'operazione culturale riu-

anche annunciato l'intenzione di proporre la candidatura dell'Agro Pontino al Premio Sakharov per la libertà di pensiero. Un riconoscimento dedicato allo scienziato e dissidente sovietico istituito dal Parlamento europeo nel 1988 allo scopo di premiare personalità o organizzazioni che abbiano dedicato la loro vita alla difesa dei diritti umani e delle libertà individuali. «La nostra storia è fatta di integrazione e non deve essere macchiata da casi di sfruttamento che vanno isolati e condannati - ha affermato Medici -». La Provincia è attiva in tal senso in collaborazione con i territori e le istituzioni».

L'ambasciatrice Sandhu è andata dritta al punto: «La comunità indiana presente qui è numerosa (36mila presenze, ndr) e ben integrata. Siamo come a casa nostra. Questo è un importante messaggio di integrazione di cultura e tradizioni che coinvolge intere famiglie già alla seconda generazione». Il mediatore Rattan ha dato anche un consiglio ai propri connazionali: «Rispettate e sarete rispettati. E imparate la lingua italiana perché è il primo passo per l'integrazione».

Alcune istantanee del convegno che si è tenuto ieri mattina nell'aula consiliare della Provincia di Latina. FOTO PAOLA LIBRALATO



agricolo, rischiando gravi danni economici e occupazionali, accennando tutte le imprese agricole a forme di sfruttamento della manodopera. «Purtroppo questa realtà esiste, come quella odiosa del caporalato, ma va isolata e combattuta - ha sottolineato Procaccini -». Un percorso che deve essere fatto, appunto, anche tramite la valorizzazione e il sostegno alle realtà produttive virtuose e capaci di proporre forme di integrazione nuove.

“Un modello virtuoso di accoglienza e cooperazione può esistere”
Nicola Procaccini
Eurodeputato

“La nostra storia non deve essere macchiata dal caporalato”
Carlo Medici
Pres. Provincia

“Comunità indiana numerosa e integrata”
Keenat Sandhu

Montello, tutti contro la riapertura

► La delibera approvata all'unanimità al termine del Consiglio comunale ribadisce il no anche a utilizzi temporanei degli invasi

► Il sindaco annuncia di essere pronto a firmare un'ordine di blocco se la Regione dovesse autorizzare l'arrivo dei r

IL CASO

Un'ordinanza di blocco della riapertura della discarica di Borgo Montello in nome della salute pubblica. Il sindaco di Latina, Damiano Coletta, è pronto a emetterla, ma «solo se nella conferenza dei servizi del 5 febbraio (domani, ndr), sulla richiesta di Ecoambiente di abbancare ulteriori 38mila metri cubi di rifiuti, dovessero emergere decisioni contrarie a quanto stabilito dal Consiglio comunale». Coletta lo ha affermato ieri sera, in chiusura della seduta in cui l'aula ha approvato all'unanimità una delibera con cui si invita il sindaco a «valutare l'opportunità di esprimere parere contrario a tutela della salute pubblica; a richiedere l'aggiornamento dello studio epidemiologico, fermo al 2013 e la revisione della procedura autorizzata parte integrante dell'Aia per le difformità accertate nella relazione parlamentare sul ciclo dei rifiuti; ad attivarsi presso la Regione per la chiusura d'autorità della discarica, per riaprire la ricerca dei fusti industriali negli invasi S1, S2, S3, per ottenere un ristorante per i residenti di via Monfalcone e per inserire l'area di Montello e Bainsizza nel Piano ossigeno della Regione stessa».

Non sono mancati i distinguo, ieri, in una seduta cui hanno preso parte anche il presidente della Provincia, Carlo Medici, l'europarlamentare Nicola Procaccini (il collega d'aula Matteo Adinolfi ha inviato un testo, letto in aula, come anche il deputato Claudio Durigon), il senatore Nicola Calandrini, i consiglieri pontini della Regione (dove ieri è stato illustrato il piano regionale dei rifiuti) e gli stessi comitati dei cittadini. In apertura, il sindaco ha tracciato la storia della discarica, osservando come «ha condizionato l'integrità del territorio e, negativamente, la qualità della vita dei residenti. Ora Asl e Arhanno certificato che la bonifica non è conclusa: lì quindi non si possono abbancare rifiuti mercoledì (domani, ndr) e porrò una relazione tecnica che dirà tutto questo».

Medici, «lì si sono vissuti i più anni di sversamenti indiscriminati»; il presidente ha ricordato come sia in corso l'ibattito sull'individuazione siti per gli impianti per il



In alto il sindaco Coletta con l'europarlamentare Procaccini e il presidente della Provincia Medici. Qui sopra il pubblico

Il logo Un lucchetto come simbolo



Un lucchetto stilizzato, con sopra impressa la scritta «Montello resta chiusa. Subito bonifica». È l'adesivo, circolare, apparso ieri in Consiglio comunale, nella seduta per dire no alla riapertura della discarica, sul bavero delle giacche, sulle camicie o sulle magliette di consiglieri e consigliere comunali. Un'ulteriore forma per rappresentare la contrarietà a un possibile nuovo utilizzo di Montello. «È un'idea nata quando siamo andati all'incontro con i residenti, a Borgo Bainsizza, insieme alla scelta di fare il Consiglio comunale», spiega il consigliere Lbc, Fabio D'Achille.

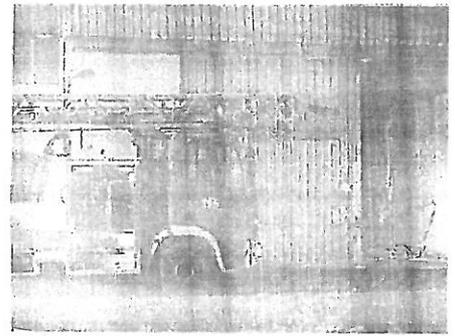
compostaggio e lo stoccaggio del secco residuo: «L'impegno è mettere in pratica il piano provinciale dei rifiuti: siamo al 50% di differenziata, dobbiamo crescere». Se per Procaccini «Montello ha già dato», per Calandrini «la discarica deve restare chiusa, ma per fare questo occorrono atti di Consiglio».

«Montello non è tra siti indicati nel piano regionale dei rifiuti, ma nonostante ciò non siamo tranquilli - ha osservato Gaia Pernarella, consigliere regionale M5S - oggi la provincia non ha impianti, non chiude il ciclo»; no a una riapertura anche da Angelo Tripodi (capogruppo della Lega alla Pisana), per il quale però, «quando Latina Ambiente è fallita, Ecoambiente è stata data a terzi e si è perso il controllo», mentre per Pino Simeone (consigliere re-

gionale FI), «occorre te comune, ma occorre un impianto per trattare 70-80mila tonnellate di umido e un sito di 5 per 50-70mila tonnellate Pd parlano i due esponenti Pisana, Enrico Forte La Penna: il primo che domani «possa emessa un'autorizzazione occorre arrivare comenti», per il secondo vanno individuati nei giorni».

Appelli alla chiusura rappresentati da Giorgio Libralato e Ftoletto, mentre nel di consiglieri comunali centrodestra sono toccate il mancato ac Ecoambiente da par mune.

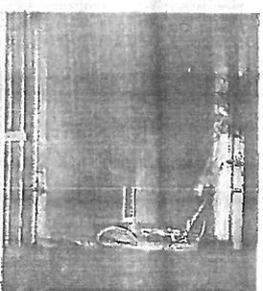
Andrea A
© RIPRODU



Nuovo incendio in una azienda brucia un capannone sulla Pontina

L'INTERVENTO

Dopo il rogo che ha distrutto a Cisterna l'ex Caseificio Olivieri, ieri sera un nuovo incendio ha interessato un capannone industriale, stavolta a Latina, al km78,100 nei pressi della Migliara 43. Sulle prime si è temuto che il fuoco si fosse propagato all'interno dell'azienda Beton Black, in realtà i vigili del fuoco quando sono arrivati sul posto hanno individuato e circoscritto le fiamme in un capannone industriale adiacente all'azienda del settore edile stradale. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco dal comando provinciale di Latina con due autobotti e un'autoscala e nel giro di qualche ora hanno avuto ragione delle fiamme. Sul posto oltre ai pompieri è arrivata la polizia. Il



SUL POSTO POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO DA CHIARIRE L'ORIGINE DEL ROGO RINTRACCIATO IL PROPRIETARIO

proprietario del capannone è stato rintracciato ed è accorso sul posto mentre al momento di andare in stampa non era stato ancora rintracciato l'affittuario del capannone. Dai primi accertamenti i danni risultano ingenti. Secondo i vigili il controsoffitto del capannone è collassato, ma solo oggi con la luce del giorno sarà possibile chiarire l'entità dei danni e soprattutto se la struttura ha resistito al rogo o se dovrà essere dichiarata inagibile. Non è ancora chiaro cosa vi fosse all'interno del capannone né quali siano state le cause dell'incendio, bisognerà anche per questo attendere il sopralluogo odierno dei vigili del fuoco per comprendere se il rogo sia di origine dolosa o accidentale, provocato magari da un corto circuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Foto

Relazione Frattasi, Trano: «Speriamo si faccia luce»

FONDI

A qualche giorno dall'audizione del procuratore del Tribunale di Roma Michele Prestipino in commissione antimafia, il dibattito politico sulle delicate tematiche trattate è tutt'altro che esaurito. Tra i primi a intervenire il portavoce alla Camera dei Deputati Raffaele Trano. «Una luce si è accesa nel buio - ha detto il pentastellato - ho seguito da vicino l'audizione e ho avuto modo di notare con soddisfazione come i commissari del M5S siano stati in prima linea con richieste e approfondimenti». Il riferimento è ad Angela Salafia, che ha chiesto a Prestipino se, a suo avviso, la desecretazione della relazione del Prefetto Bruno Frattasi potesse essere di qualche aiuto per ricostruire la geografia della malavita organizzata nel centro Italia. Il documento, come noto, venne redatto dall'allora prefetto di Latina nel 2008 e allegato alla richiesta di scioglimento del Comune di Fondi per infiltrazioni malavitose sulla quale il ministro dell'Interno Roberto Maroni non si pronunciò mai e che, da allora, è sempre rimasta segreta. «Finalmente con un intero "pool" di magistrati costituito "ad hoc" per occuparsi della provincia di Latina - prosegue Trano in riferimento all'ultima operazione della squadra mobile di Latina e all'arresto dell'ex consigliere regionale Gina Cetrone - si cominciano a delineare una serie di pratiche ed attività criminali che, di fatto, hanno modificato completamente il quadro politico, inquinando le possibilità degli elettori di scegliere secondo un convincimento formatosi liberamente. Ora anche le inchieste vanno più spedite. Si sono corrette molte storture che in passato hanno portato a fughe di notizie verso i diretti interessati. Grazie ai collaboratori di giustizia la luce si è accesa a Terracina ed a Latina. Speriamo che la notte si rischiarerà anche Fondi».

Se la questione ha animato il dibattito al di fuori dei confini locali in città le reazioni sono state poche e ben diverse. Alcuni hanno visto nella richiesta della senatrice, fatta a distanza di 12 anni dai fatti ma a pochi mesi dalle elezioni, un pretesto per riaccendere il dibattito elettorale. I candidati, almeno quelli che hanno ufficializzato, al momento preferiscono toccare altri tasti. Stando ai commenti social la richiesta di desecretazione sarebbe ridicola in quanto, in tanti avrebbero già letto l'intera relazione ottenendola in maniera non lecita e divulgandola a scopi politici.

Barbara Savodini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Di Bernardino

La Regione ha messo a disposizione tutte le proprie risorse per l'azienda pontina

Il fatto Decisiva la mediazione dell'assessore regionale Di Bernardino: «Sosterremo l'attività produttiva»

Corden, salvi 118 lavoratori

Accordo raggiunto in Regione Lazio col rinnovo per sei mesi la cassa integrazione. Ma l'azienda deve investire

CONTRATTO

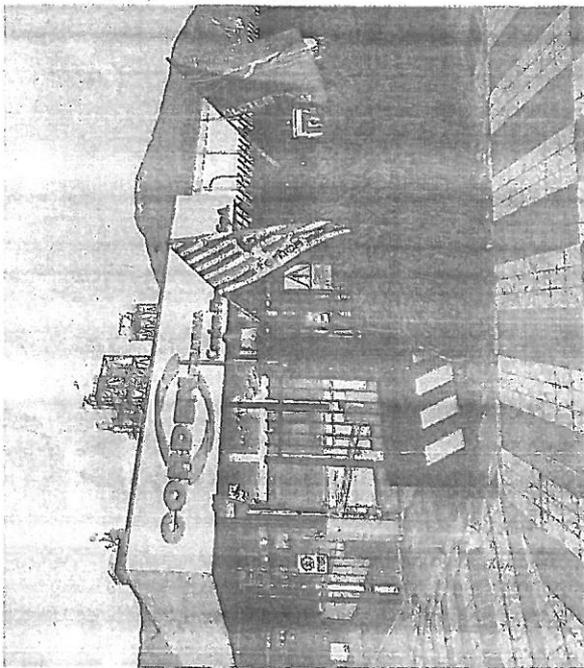
Accordo siglato per la vertenza Corden Pharma. Salvi i 118 lavoratori che erano inizialmente in esubero. L'accordo è stato siglato oggi dopo l'ennesimo incontro tra sindacati e azienda in Regione Lazio. A dare l'annuncio è l'assessore regionale al Lavoro Claudio Di Bernardino. «Grazie a un accordo sottoscritto presso l'assessorato al Lavoro della Regione Lazio abbiamo scongiurato il licenziamento di 118 lavoratori della Corden Pharma di Sermoneta. Inoltre, in accordo con azienda e sindacati siamo riusciti a sottoscrivere un'intesa per prorogare la cassa integrazione straordinaria di ulteriori 6 mesi. Un tempo durante il quale dovremo tutti, ognuno per la sua parte, permettere un nuovo futuro al sito industriale. In particolare, aspettiamo di conoscere in dettaglio il nuovo piano aziendale, che auspichiamo contenga aspetti fondamentali quali la maggiore tutela possibile del personale già assunto e un'esperienza occupazionale rivolta ai giovani con un nuovo modello di produzione che punti su innovazione e sostenibilità». Al tavolo di confronto, oltre alla dirigenza Corden, erano presenti i sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confil.

«Da parte nostra - ha aggiunto Di Bernardino - ribadiamo la disponibilità a sostenere l'attività produttiva nell'ambito delle misure agevolative previste dalla normativa regionale e nazionale, attivando, dopo le opportune verifiche, un supporto per la presentazione di un Contratto di Sviluppo previa condivisione con il Mise finalizzata ad un Accordo di Programmazione e che sancisca il mantenimento e l'implementazione dell'occupazione, vincolo per noi in-



Vento: soluzione positiva ma vigileremo

«Sicuramente siamo soddisfatti perché i posti di lavoro sono salvaguardati anche se siamo consapevoli che con la Cigs il problema è spostato più in là nel tempo. Sarà nostro compito vigilare affinché questa sia l'ultima procedura di esubero per il personale». E quanto afferma il segretario segretario della Ugl Chimici Ivan Vento, presente ieri alla riunione sulla vertenza Corden Pharma.



La sede dello stabilimento Corden Pharma a Sermoneta

prescindibile». L'intesa insomma ruota attorno al rinnovo della cassa integrazione straordinaria ma soprattutto all'impegno da parte dell'azienda Corden di fornire un piano industriale di sviluppo che copra i prossimi anni e dia un percorso di crescita allo stabilimento di Sermoneta. Inoltre i sindacati hanno ottenuto anche dei patti legati alle esternalizzazioni che Corden vuole fare rispetto ad alcune aree produttive. Patti che salvaguardano soprattutto livelli occupazionali ed economici.

Il segnale positivo arrivato ieri è certamente importante, anche se le incognite sono ancora molte. La situazione economica in cui

versa l'azienda non è infatti migliorata in modo sensibile negli ultimi mesi anche stando alle informazioni fornite dai manager dell'azienda ieri mattina in Regione Lazio. Per giungere all'accordo è stato infatti necessario togliere dal tavolo le questioni più spinose che dividevano sindacati e azienda. La Regione ha messo a disposizione tutte le proprie risorse per sostenere Corden Pharma in un piano di sviluppo. Ma la condizione imprescindibile, posta dall'assessore regionale Di Bernardino è stata quella della salvaguardia dei posti di lavoro.

Soddisfatti per l'accordo raggiunto anche i consiglieri regionali del Pd Enrico Forte e Salvatore

Altesse
cresce
l'attesa per
l'attuazione del
concordato
col piano
industriale



La delegazione dei lavoratori della Sicamb ieri mattina in piazza della Libertà (FOTO PAOLA LIBRALATO)

Tavoli concilianti ma promesse disattese da mesi ormai: aperta la crisi interna

I lavoratori Sicamb vanno dal Prefetto

Luoghi Ieri il sit in per chiedere un intervento istituzionale: stipendi in ritardo nonostante gli ordini in crescita. Il braccio di ferro dura da un anno

SINDACALE

È stato un sit in di quelli che non si vedono più da anni per la veloce deindustrializzazione di parte del territorio. Ma ieri mattina gli operai della storica azienda aeronautica hanno ricordato un po' a tutti che esiste un tessuto industriale e che sta soffrendo soprattutto una crisi di liquidità. Mobilitazione dunque in piazza della Libertà con le bandiere dei sindacati confederali, poi una delegazione della Rsu è stata ricevuta dal Prefetto, Maria Rosa Trio, che ha fissato un nuovo incontro per giovedì mattina con i lavoratori e il titolare di Sicamb, Giorgio Klingner, attualmente anche Presidente di Unindustria. La vertenza, partita con toni concilianti, intanto si acuisce come dimostra

Giovedì nuovo incontro con la Trio e Klingner. Trasparenza, il primo nodo

no le dichiarazioni dei rappresentanti sindacali interni. «I lavoratori non sono più in grado di sostenere i disagi enormi dovuti al ritardo ormai di due mensilità». Un problema iniziato comunque dal 2008 «con ritardi e quote non versate ai fondi pensionistici, oltre a quote trattenute in busta paga. Sono stati sottoscritti accordi mai rispettati e a ciò si aggiunge il mancato versamento in taluni casi della cessione del quinto dello stipendio provocando morosità dei lavoratori verso terzi e poi c'è la mancata erogazione del welfare aziendale». Nodi già affrontati in una serie di riunioni, come ricordano oggi i rappresentanti sindacali, e sui quali ora si chiede trasparenza nel tavolo aperto dal Prefetto in attesa dell'incontro già sollecitato al Ministero dell'Economia. «In

uno di questi incontri, allargato anche al Comune, nel 2018 si parlò di grande trasformazione aziendale e di introiti che avrebbero consentito di superare il gap finanziario, - raccontano i rappresentanti della Rsu - in quella occasione l'azienda sostenne che non erano necessari ammortizzatori sociali ma in seguito ci si è trovati davanti una situazione precaria e comunque con sempre minore trasparenza». A novembre 2018 è arrivata anche la denuncia alla Procura per inadempimenti contrattuali. Cosa non va in questa storia? Nei fatti quella della Sicamb non si può classificare come una crisi produttiva perché i dati, presentati anche ieri a margine del sit in, indicano una crescita delle commesse e l'erogazione regolare di contributi pubblici. Ieri per la prima volta c'è stato



I lavoratori in attesa dell'esito dell'incontro in Prefettura

un attacco diretto all'amministratore delegato, Klingner, in prima linea sul fronte della difesa delle imprese proprio per il suo ruolo istituzionale. Durante la manifestazione di ieri mattina gli operai, di fatto, hanno chiesto un intervento diretto delle istituzioni, Ministero in primis e poi la Regione, per sostenere il piano industriale e i livelli occupazionali perché si rischia di mettere «in discussione gli ordini e il futuro dei lavoratori e, insieme, quello dell'economia del territorio».

Dati Quattordici morti nel 2019, quasi il doppio rispetto all'anno precedente

Quel triste record di infortuni sul lavoro

IL DOSSIER

Maglia nera per la provincia di Latina anche nel drammatico fronte degli infortuni sul lavoro che nel 2019 ha raggiunto un brutto record nel Lazio con quattordici morti, quasi il doppio rispetto all'anno precedente quando erano stati già otto, con un indice del 3,7 per ogni centomila infortuni denunciati; nel 2018 lo stesso indice era stato pari a 2,2. C'è stato un aumento degli incidenti pari al 2,4% (87 in più nel 2019 rispetto al 2018) per un totale di 3.784 eventi e anche le

Il rapporto stilato dalla Uil in base ai numeri forniti dall'Inail

malattie professionali sono cresciute da 803 casi a 867 (+8%).

Numeri raccolti nel dossier pubblicato ieri dalla Uil di Latina e Frosinone. «Sono cifre che fanno tremare i polsi - dicono i segretari della Uil di Latina e Frosinone, Luigi Garullo e Anita Tarquini - per quanto riguarda entrambe le province. A Latina un numero terribile di morti sul lavoro. C'è un'area della nostra regione che sta diventando sempre più rischiosa per i lavoratori e le lavoratrici. Siamo a sud di Roma in una zona che ha fatto registrare l'aumento più elevato di

infortuni sul lavoro e dunque dovremmo chiederci cosa si può e si deve fare per colmare quello che appare come un gap di sicurezza. È evidente che c'è bisogno di più regole e controlli, più sanzioni e ovviamente anche un meccanismo premiante per le aziende virtuose».

I dati sono allarmanti anche per la Ciociaria dove gli infortuni sui luoghi di lavoro sono aumentati dell'1,6% (44 nuovi casi rispetto al 2018) con 2.715 eventi, mentre le malattie professionali sono passate dalle 748 del 2018 a quota 801 nel 2019 (+7,1%).



L'incidente mortale di settembre 2019 in un cantiere di via Monti



**Consiglio provinciale, approvati Documento
unico di Programmazione e schema del
Bilancio di previsione**

**7 milioni per le strade, 3 milioni per la differenziata, 9 per i
Consorzi di bonifica**



Di [Francesca Balestrieri](#)

03-02-2020 - 15:50 568 0



LATINA – Il Consiglio provinciale ha approvato nella seduta odierna il Documento unico di Programmazione 2020/2022 e lo schema del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022. Tra le voci principali dei documenti di programmazione contabile figurano: 7 milioni di euro che saranno utilizzati per la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità provinciale; 9 milioni di euro rappresentati da fondi regionali per i Consorzi di Bonifica che saranno utilizzati congiuntamente a tali enti per interventi di manutenzione ambientale; un milione e mezzo di euro in arrivo dal Ministero come ristoro per la servitù nucleare che è destinato a interventi su viabilità, piste ciclabili e in generale miglioramento della qualità ambientale; 5 milioni di euro di fondi regionali saranno invece utilizzati per potenziare la formazione professionale; 3 milioni di euro destinati al potenziamento della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda la manutenzione degli istituti scolastici entro la prossima estate saranno conclusi i lavori avviati su tutti gli istituti per i quali sono stati spesi complessivamente 10 milioni di euro. A breve la Provincia dovrebbe inoltre incassare 4 milioni di euro per l'alienazione al Demanio dell'istituto Sani/Salvemini destinato a ospitare il Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Il presidente Carlo Medici ha sottolineato l'esigenza di una ristrutturazione dell'organico dell'ente e ha voluto evidenziare come rispetto al passato la provincia sia in grado di investire somme sulla manutenzione delle scuole e delle strade di sua competenza,

Tra gli interventi della seduta quello del consigliere di Aprilia Domenico Vulcano che ha chiesto rassicurazioni per la situazione scolastica, in particolare del 'Meucci', che in controtendenza, ha un incremento delle richieste di iscrizioni rispetto alle proprie capacità ricettive.

La consigliera Rita Palombi ha invece chiesto di poter affrontare in maniera più specifica e dettagliata gli interventi in programma in sede di competenti Commissioni, richiesta che è stata accolta